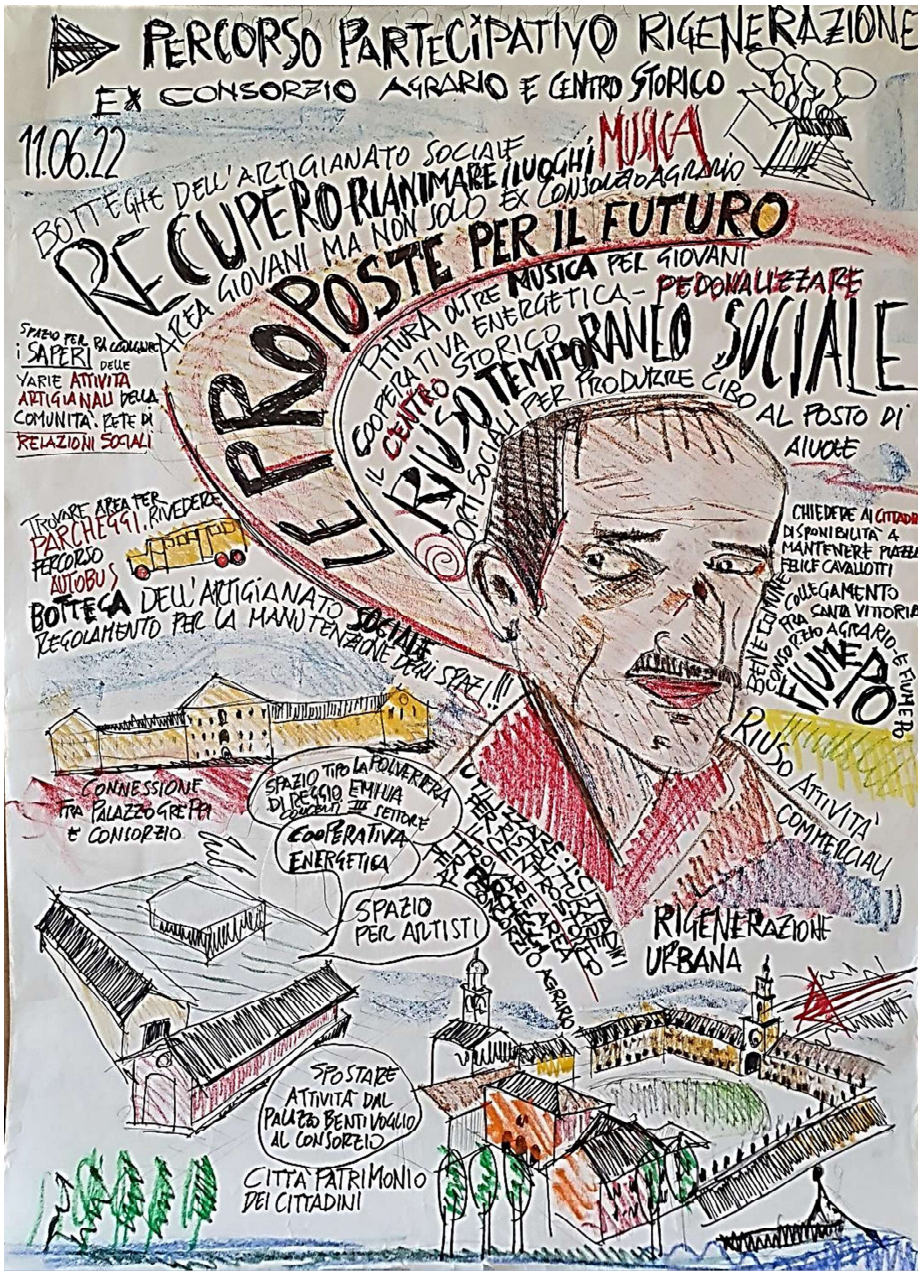
GUALTIERI L'ALTRO RINASCIMENTO
UN CONTENITORE DINAMICO DI IDEE ALLE PORTE DEL BORGO.
LA RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA EX CONSORZIO AGRARIO



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE
11 GIUGNO 2022
REPORT

REPORT

Presenti:

- **Cittadini:** Ciro Maiocchi, Torelli Gian Luca, Benelli Lorenzo, Rossi Chiara, Achille Brunazzi, Arnaldo Negri, Giada Mescalli, Claudia Castagnoli, Marco Piardi, Davide Davoli, Riccardo Paterlini, Giuseppe Catellani, Giuseppina Cotena, Dirce Soliani, Massimiliano Maestri, Luana Cocconi, Daniele Redoni, Enrico Ragni, Odoardo Vergnani, Pecchini Dario, Ezio Albertini, Deanna Lanzi
- **Tecnici dell'amministrazione comunale**: Lorenzo Davoli, Monica Gandolfi, Gioacchino Viola, Giulia Ragni, Debora Donelli, Gian Luca Torelli, Giulia Lombardi
- **Amministratori**: Renzo Bergamini Sindaco; Federico Carnevali Assessore a Politiche Giovanili, Scuola, Partecipazione e Comunicazione, Sport; Marcello Stecco Assessore Attività Produttive, Commerciali, Agricole, Promozione del Territorio, Turismo; Mattea Gialdini Assessore Cultura, Associazionismo, Volontariato, Pari opportunità; Eleonora Maestri Assessore Bilancio e Tributi, Personale, Ambiente

Presentazione del percorso partecipativo

Il laboratorio di progettazione è stato aperto fornendo alcune informazioni sul percorso partecipativo. Il percorso partecipativo durerà indicativamente **8 mesi** ("**cronoprogramma" allegato a fondo documento**) e comprende diverse attività, tra cui **focus group**, **interviste** e **laboratori pubblici.**

Si ricorda che tutti i materiali del percorso partecipativo ed i report degli incontri sono disponibili sul **sito internet di riferimento** all'indirizzo:

https://www.comune.gualtieri.re.it/index.php/archivio-di-tutte-le-news/archivio-news/940-avvio-percorso-partecipativo

La Mappa delle questioni in gioco

È un documento (**"mappa delle questioni in gioco" allegato a fondo documento**) che sintetizza le questioni che possono essere discusse durante il percorso di partecipazione. Il documento è in progress e sarà integrato anche con le indicazioni dei partecipanti. Il documento è stato costruito tenendo conto che il patrimonio pubblico è vincolato e la Soprintendenza è sempre coinvolta nella eventuale nuova progettazione di spazi; quindi è importante evidenziare sin da ora gli **aspetti che non competono l'Amministrazione** e su cui non ha potere decisionale in merito, ad esempio **i volumi e le pavimentazioni della piazza.**

IL LABORATORIO DI PROGETTAZIONE

Nella giornata di sabato 11 giugno è stato organizzato il **laboratorio di progettazione** del percorso partecipativo presso la splendida cornice di palazzo Greppi nella frazione di **Santa Vittoria**. Il progetto di rigenerazione urbana si concentra sul centro storico di Gualtieri e sull'area dell'ex Consorzio agrario e, come già emerso dalle proposte pervenute, aspira a collegare l'intervento dell'antico borgo rinascimentale di Gualtieri anche alla società rurale di Santa Vittoria, che nel Palazzo Greppi concentra la sua storia dal 700' al 900', dal Conte Greppi alla Cooperativa Agricola di Santa Vittoria. Nel palazzo Greppi e nei suoi dintorni insistono luoghi che meritano di attenzione particolare per la rigenerazione dei beni culturali, storici e di valore per la comunità all'interno di un disegno unitario di rigenerazione urbana, tra cui ad esempio il Teatrino e Parco Palazzo Greppi, la Cooperativa di Consumo, le scuole elementari, il complesso parrocchiale, la ex discoteca Flemig e Emilbanca.

La giornata dell'11 giugno è stata aperta dal Sindaco Renzo Bergamini che ha salutato e ringraziato i presenti per la partecipazione e ha fornito alcune indicazioni rispetto i ragionamenti sulle aree oggetto del percorso partecipativo e che riportiamo a seguire.

Le azioni dell'Amministrazione per la rigenerazione del centro storico e dell'area ex Consorzio Agrario

L'Amministrazione comunale **sta perseguendo alcune azioni per la rigenerazione del centro storico e dell'area ex Consorzio Agrario:**

- ✓ Avviato il progetto di fattibilità per i tinteggi dei fronti degli immobili della piazza Bentivoglio, anche delle parti private. In fase di perfezionamento una convenzione da stipulare per la servitù pubblica del portico e per stabilire obblighi di manutenzione delle facciate e del portico tra pubblico/privato.
- ✓ In fase di studio tecnico e normativo l'attivazione di politiche di uso temporaneo dei locali sfitti del centro storico e dei quartieri artigianali/commerciali dell'intero territorio comunale.
- ✓ Partecipazione ad un bando di crowndfunding (autofinanziamento tramite campagna socials) in cui candidare un progetto insieme all'Associazione Pro Loco di Gualtieri per il recupero delle vetrine sfitte del centro storico, inserendo mostre di lavori prodotti da associazioni di volontariato.
- ✓ Partecipazione ad un bando destinato alla rigenerazione urbana in cui recuperare l'area ex Consorzio Agrario e destinarla a spazio di coworking (non in contrasto con eventuali altre funzioni che emergono dal percorso partecipativo).
- ✓ Affidato l'incarico per il progetto di fattibilità per il recupero strutturale dell'ex Consorzio Agrario e per la piazza Bentivoglio e contestuale valorizzazione della viabilità e dei percorsi ciclopedonali che collegano il centro storico

IL PROGRAMMA DEL LABORATORIO

- ACCOGLIENZA ORE 9,30
- IL PERCORSO PARTECIPATIVO ORE 9,45
- LA METODOLOGIA DI LAVORO ORE 10,00
- 1° SESSIONE DI LAVORO ORE 10,30
- 2° SESSIONIE DI LAVORO ORE 11,30
- PLENARIA ORE 12,30
- CHIUSURA ORE 13,00

L'evento ha previsto l'attivazione di un laboratorio, gestito con la metodologia dell'Open Space Technology, impostata con **discussioni in gruppi tematici organizzate per sessioni parallele**. Il metodo ha offerto la possibilità a ogni partecipante di essere attore/attrice protagonista e mettere a disposizione le proprie risorse per contribuire a individuare proposte per il futuro di Gualtieri. La giornata è stata utile per definire idee, ambiti di interesse e condividere spunti e riflessioni su **proposte strategiche**.

APERTURA DEL LABORATORIO

Buongiorno, benvenuti e benvenute nello Spazio aperto di Discussione! Questa giornata è inserita come momento di raccolta di proposte per stimolare l'informalità e la creatività dei cittadini di Gualtieri. Durante questa giornata chiederemo a ciascuno dei presenti di essere attore principe nel delineare proposte e progetti per dare risposta a:

QUALI PROPOSTE PER IL FUTURO DELL'EX CONSORZIO AGRARIO E DEL BORGO STORICO?

Lo "spazio libero di discussione", quello che accadrà oggi, non è un'assemblea, né un convegno con argomenti già definiti, ma un metodo per lavorare in uno spazio aperto! Un approccio che porta con sé poche regole, l'importante è lasciare fuori dall'uscio quelle a cui siamo stati abituati durante convegni, seminari, incontri di lavoro, momenti formativi frontali, perché qui tutte le comuni regole del comportamento verranno rimosse, il che non vuol dire che potremo essere scortesi gli uni con gli altri ma che dovremo guardare, ascoltare e pensare agli altri in maniera diversa.

Tutto nasce a metà degli anni '80 quando un sociologo e antropologo americano, **Harrison Owen**, si mise a osservare i convegni che organizzava e si accorse che i momenti maggiormente produttivi erano in coincidenza delle pause caffè, perché questi sono i momenti durante i quali le persone parlano con chi vogliono dei temi che più gli stanno a cuore e per il tempo che ritengono necessario, per poi spostarsi e andare altrove per parlare con qualche altra persona. Gli balenò in mente quindi questo metodo di lavoro con pochissime, semplici regole, che permette a molti partecipanti di elaborare idee in modo **libero e creativo**, attraverso delle sessioni di lavoro contemporanee che permettono di parlare con chi volete e confrontarvi fra di voi.

Per iniziare a lavorare non dovete far altro che focalizzare un tema, una proposta che sentite rilevante per voi, per la comunità che rappresentate e dargli un breve titolo scrivendolo sul cartoncino poi avvicinarvi alla bacheca, presentarvi, annunciare la vostra proposta e affiggere il cartoncino sulla bacheca.

Siate certi di avere un interesse sincero per ciò che segnalate perché ci aspettiamo che vi facciate effettivamente carico di quello che proponete di discutere. Ciò significa che dovrete indicare dove e quando vorrete che il gruppo si riunisca, coordinare il gruppo e registrare i risultati della discussione utilizzando la lavagna a fogli mobili e il notes per scrivere la sintesi.

Potete proporre quanti argomenti volete e se a fine giornata nessuno degli argomenti a cui tenete sarà sulla bacheca potrete prendervela solo con voi stessi

Da adesso tutto è nelle vostre mani! **Buon Lavoro**!

LE PROPOSTE DEI PARTECIPANTI (in ordine di ricezione)

1) RECUPERO AREA PORTO FLUVIALE
2) PEDONALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO E RISTRUTTURAZIONE DI PIAZZA BENTIVOGLIO
3) BOTTEGA DI ARTIGIANATO SOCIALE
4) ORTI NON AIUOLE
5) GIOVANI MA NON SOLO NELLO SPAZIO DELL'EX CONSORZIO AGRARIO
6) RIORDINO DI PALAZZO BENTIVOGLIO
7) COLTIVARE IL FUTURO
8) COMUNITÀ ENERGETICA: ENERGIA RINNOVABILE, SOSTENIBILE ED ETICA
9) PARTECIPANTI

REPORT DELLE PROPOSTE (in ordine di ricezione)

1) RECUPERO AREA PORTO FLUVIALE

PARTECIPANTI: Ciro Maiocchi

COSA PROPONIAMO: ripensare al progetto del porto, che ad oggi non funziona ed è sotto utilizzato.

Si propone il recupero a fini turistici realizzando:

un'area camper attrezzata con circa 30 stalli, dotata di servizi a supporto (acqua, luce, scarichi acque grigie, ecc…). Inoltre realizzare un chiosco/bar di servizio all'area e una stazione di assistenza per i cicloturisti per fornire materiale e attrezzatura utile alla manutenzione delle biciclette

2) PEDONALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO E RISTRUTTURAZIONE DI PIAZZA BENTIVOGLIO

PARTECIPANTI: Ciro Maiocchi

COSA PROPONIAMO:

- individuare una nuova area parcheggio a servizio del centro storico (ad es presso i silos dell'ex Consorzio Agrario) per togliere gli stalli di sosta dalla piazza;
- rivedere i percorsi degli autobus del trasporto pubblico per evitare l'ingresso in Piazza Bentivoglio;
- pedonalizzare e riqualificare piazza Bentivoglio: togliere il giardino centrale; scoprire la storica pavimentazione e riportare la piazza alla quota originale (80 cm più bassa); riqualificare le travi nei portici e pitturare gli edifici; eliminare/portare sotto terra le linee elettriche e del telefono, oggi visibili;
- pedonalizzare piazza Cavallotti e togliere i parcheggi;
- coinvolgere i cittadini in un percorso di cura dei beni comuni del centro storico ed in particolare creare le condizioni perché sia possibile fare manutenzione e "pendersi cura della piazza".

3) BOTTEGA DI ARTIGIANATO SOCIALE

PARTECIPANTI: Enrico Ragni

COSA PROPONIAMO: usare i negozi vuoti della piazza di Gualtieri , tramite il regolamento del riuso temporaneo, per realizzare uno spazio pensato ed attrezzato ad accogliere i saperi degli artigiani, locali e storici. La bottega potrebbe essere è un primo passo per instaurare una rete di relazioni sociali. Il laboratorio potrebbe ospitare una "banca del tempo" in cui i cittadini offrono ore di lavoro in campi in cui sono competenti, in cambio di ore di altre cittadini (questa proposta potrebbe attivarsi quando vi sarà un numero adeguato di partecipanti).

Obiettivi della proposta:

- non disperdere i saperi delle varie attività artigianali della comunità;
- mettere tali intelligenze manuali a disposizione di una comunità che invecchia (la popolazione locale abbisogna di ascolto e supporto, anche nell'incombenze manuali quotidiane, che per oloro sono problematiche sua dal punto di vista fisico che economico);
- combattere la solitudine degli anziani;
- creazione di un punto di ascolto e una rete di affettività delle fragilità legate all'età.

4) ORTI NON AIUOLE

PARTECIPANTI: Ciro Maiocchi

COSA PROPONIAMO: affidare ai cittadini la gestione del verde pubblico per scopi agro alimentari. Trasformare le aiuole in orti pubblici per produrre cibo e integrare il reddito delle famiglie. A tale scopo occorre che il Comune garantisca accesso gratuito all'acqua e predisponga un regolamento per la gestione degli orti e per la distribuzione equa del cibo prodotto. Valutare la successiva realizzazione di un banco alimentare gratuito.

5) GIOVANI MA NON SOLO NELLO SPAZIO DELL'EX CONSORZIO AGRARIO

PARTECIPANTI: Maddalena, Luana, Daniele

COSA PROPONIAMO: a seguito della riqualificazione dell'area dell'ex consorzio Agrario prevedere delle attività ricreative di ricambio generazionale, attività ludiche in cui coinvolgere le attività di zona ed eventi di Gualtieri a Gualtieri.

6) RIORDINO DI PALAZZO BENTIVOGLIO

PARTECIPANTI: Torelli Luca, Benelli Lorenzo, Rossi Chiara

COSA PROPONIAMO:

- Piano terra: ampliamento della biblioteca sfruttando gli spazi della sala Civica, il magazzino della Proloco, aula di batteria, Fondazione Nerone, sala falegnami e prima stanza della biblioteca.
- Primo piano: recupero dell'area dedicata all'archivio per rendere fruibile tutto il primo piano per attività culturali e museali. Sarebbe auspicabile la creazione di un museo stabile di Gualtieri. Il museo potrebbe contenere: violini, storia della Cooperativa locale, personaggi (Ligabue, Tirelli, Daffini), storia della bonifica, Golena.

Le nostre proposte prevedono che gli archivi, la scuola di musica con i relativi corsi, gli spazi per le associazioni vengono trasferiti in altri spazi, ad es, presso l'ex Consorzio Agrario e nelle ex scuole di Pieve.

7) COLTIVARE IL FUTURO

PARTECIPANTI: Achille Brunazzi, Arnaldo Negri, Giada Mescalli, Claudia Castagnoli, Marco Piardi, Davide Davoli, Riccardo Paterlini, Giuseppe Catellani, Giuseppina Cotena, Dirce Soliani, Massimiliano Maestri

COSA PROPONIAMO: la proposta è stata costruita a partire dal progetto ideato dall'Ass. Teatro sociale di Gualtieri (**allegata a fondo documento**).

- Si propone di iniziare l'attività di riqualificazione degli edifici e dell'area dell'ex Consorzio Agrario per stralci, ad esempio iniziando dalla realizzazione di una arena all'aperto (nello spazio centrale) con installazione di un cinema estivo e spazio all'aperto dedicato alle manifestazioni con un palco stabile.
- Magazzino 1 (ex deposito ferrovia): sala concerti/presentazioni e spazio per le associazioni con cucina stabile
- Magazzino 2: sede Cepam da spostare da Palazzo Bentivoglio. Laboratori di arte-pittura-floricoltura- con cooperative di ragazzi disabili-sala esposizione e caffetteria.

Rispetto il problema parcheggio: chiedere ad ASBR di eliminare la recinzione per ampliare lo spazio utile.

Da rivedere prioritariamente l'accordo con il privato per la cessione dell'area per trovare una soluzione tecnica per ottimizzare gli spazi dell'arena.

8) COMUNITÀ ENERGETICA: ENERGIA RINNOVABILE, SOSTENIBILE ED ETICA

PARTECIPANTI: Dirce Soliani

COSA PROPONIAMO: chiamare e coinvolgere attivamente i cittadini nel progetto di costruzione e gestione di un impianto fotovoltaico di comunità. È possibile realizzare l'intervento con contributi europei a fondo perduto (**si veda articoli allegati alla presente proposta**). Si cita anche come riferimento "legge sulle comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo di energia rinnovabile" della Regione Emilia-Romagna (https://energia.regione.emilia-romagna.it/notizie/in-evidenza/le-comunita-energetiche-sono-realta-la-regione-approva-la-legge#:~:text=Le%20comunit%C3%A0%20energetiche%20metteranno%20in,per%20contrastare%20la%20povert%C3%A0%20energetica.).

Obiettivi:

- aumentare l'efficienza energetica della comunità;
- utilizzare energie rinnovabili nel nostro territorio in modo diffuso

ca che dovranno essere installati in Italia entro il 2030, due terzi (25 GW) saranno realizzati da impianti di tipo industriale, e un terzo (14 GW) dalla generazione distribuita, gran parte attraverso le Cer.

Secondo uno studio, dei 41 GW di potenza fotovoltaica che dovranno essere installati entro il 2030, un terzo (14 GW) sarà realizzato dalle Cer

IN QUESTI MESI SI STA concludendo la fase sperimentale delle Cer, quella introdotta con il decreto Milleproroghe del 2020 e si sta entrando a regime con le nuove norme introdotte dal decreto legislativo n. 199 del dicembre 2021 a cui mancano i decreti attuativi attesi per maggio, ma che slitteranno a luglio, per definire nuovi incentivi diversificati per tipo di fonte energetica e taglia dell'impianto. Il nuovo regime, che permette di installare fino a 1 MW di potenza (fino ad ora il limite è stato di 200 kW), consentirà di sfruttare altre fonti rinnovabili, dall'eolico all'idroelettrico alle biomasse.

IN QUANTO SOGGETTO GIURIDICO, una Cer può assumere varie forme (associazione, cooperativa o altro), darsi regole proprie e decidere autonomamente cosa, come, quanto produrre, auto-consumare, condividere e come ripartire i benefici. Alle Cer viene riconosciuto al momento un incentivo pari a 110 € per MWh. Il meccanismo incentivante premia l'uso ottimale dell'energia che va consumata il più possibile nel momento in cui viene prodotta per aiutare a disimpegnare la rete, ridurre i costi di dispacciamento, in uno scambio di flussi energetici in cui la Cer può in certi momenti prelevare oppure garantire riserve alla rete elettrica. Quelle accreditate al Gse (Gestore dei servizi energetici) a fine 2021 erano 26, oltre ad altre 22 censite, ma non conformi alla normativa.

In Friuli Venezia Giulia, grazie a 5,4 milioni di fondi stanziati dalla Regione, è nata la Cer di 15 comuni della Rete collinare del Friuli (Recoer).

ro non costa nulla e il risparmio sui costi dell'energia è del 20-30%».

SULLA BASE DELL'ESPERIENZA di Magliano, in Friuli Venezia Giulia è nata, grazie a fondi regionali per 5,4 milioni di euro, la Cer dei 15 comuni della Rete collinare del Friuli (Recoer), sempre con l'assistenza del Politecnico di Torino. «La cosa interessante di questa esperienza, che ha fatto tesoro di quella di Magliano per le questioni burocratiche, e quindi ha potuto concentrarsi sulla qualità tecnica del progetto, è che ora sta dando supporto al settore privato, in particolare ai prosciuttifici della zona, nella progettazione di una Cer dedicata ai loro impianti produttivi», aggiunge Olivero.

QUESTI SONO SOLO ALCUNI DEGLI ESEMPI virtuosi che si sono sviluppati negli ultimi mesi in cui l'interesse per le Cer è cresciuto esponenzialmente in virtù della possibilità di accedere, sia per i piccoli Comuni, sia per le aziende, a prestiti a tasso zero del Pnrr; per l'urgenza di calmierare in ogni modo le bollette; per i numerosi fondi a disposizione per le rinnovabili e persino dallo stimolo della Cei (Conferenza episcopale italiana) a creare una Cer in ogni parrocchia (sono 25.600 in Italia).

IN PROSPETTIVA, LE CER CRESCERANNO per numero e dimensioni, diventeranno simili a piccole aziende energetiche che potranno mettersi in rete, fare massa critica e vendere energia e servizi di bilanciamento alla rete elettrica in concorrenza con le grandi utility, come previsto dalla direttiva sul mercato elettrico, concepita anche in vista dell'espansione della mobilità elettrica. «Questa è la vera democrazia energetica – sottolinea Olivero – Noi stiamo già lavorando alle Comunità energetiche dei cittadini (Cet) che opereranno come utility virtuali dal basso, una formula rivoluzionaria che può turbare il sonno ai grandi operatori».

INTERVISTA A SARA CAPUZZO DI «È NOSTRA»

«Cooperare per produrre energia genera risparmi virtuosi per i cittadini»

La cooperativa «Enostra», oltre a fornire energia elettrica da fonti rinnovabili, si occupa di affiancare i soggetti che vogliono costituire Cer.

DANIELA PASSERI

«L'aspetto innovativo delle Comunità energetiche rinnovabili è che bisogna trovare un punto di equilibrio tra gli interessi di tutti i soggetti coinvolti. Se io sposto l'equilibrio troppo a favore dell'investitore, il membro non sarà motivato ad aderire. È molto interessante perché la coperta è corta: se la tiri troppo da una parte si scopre dall'altra. Non è un'opportunità di business, ma di risparmio per chi partecipa». Sara Capuzzo è presidente di Enostra, una cooperativa che, oltre a fornire energia elettrica da fonti rinnovabili, si occupa di affiancare i soggetti che intendono costituire Comunità energetiche rinnovabili (Cer).

Chi si rivolge a «Enostra» per costituire una Cer?

Nella maggior parte dei casi sono enti locali, sindaci o assessori, che hanno colto l'opportunità di questo strumento, ma non hanno le competenze per svilupparlo, essendo un campo del tutto nuovo. Noi elaboriamo uno studio di fattibilità, in cui analizziamo le potenzialità di produzione di energia da varie fonti rinnovabili, non solo fotovoltaica, e cerchiamo di capire quali possono essere i soggetti interessati: famiglie, ma anche reti o gruppi informali di cittadini, come i Gas, in modo da rendere il progetto il più collettivo possibile. In seguito si organizza una

energie pulite e non le rifiuti con pregiudizio. Siamo convinti di essere la maggioranza in questo paese».

DATI ALLA MANO, ROMANELLI SNOCCIOLA I DATI del primato italiano della lentezza nell'ottenere le autorizzazioni per installare gli impianti (6/7 anni, contro 1 anno della

nostate assegnate quote a impianti con accumuli e pompaggi, dunque con più energie rinnovabili e meno gas. «Qualcosa si muove, il vento sta cambiando, seguiamo questa scia» auspica Romanelli.

Daniela Passeri

presentazione pubblica per illustrare il progetto e i suoi benefici economici, ambientali e sociali.

Qual è oggi il vantaggio di un cittadino o di un'impresa che aderisce ad una Cer proposta da un ente locale?

Se un Comune ha la possibilità di destinare risorse a fondo perduto, significa che tutti i benefici della Cer potranno essere destinati ai membri nelle forme che essi stessi decidono di darsi. Invece, nel caso in cui un Comune attingo ai prestiti a tasso zero del Pnrr, una buona parte delle entrate dovrà essere utilizzata per restituire il capitale. Abbiamo calcolato che i benefici, che nel primo caso ammontano a circa 200€ al MWh, scenderebbero a 80€ al MWh nel secondo caso. Noi, che abbiamo un approccio cooperativo, raccomandiamo attenzione: se c'è un investitore terzo che intende questo modello come opportunità di business, ai membri rimarrà poco.

Alle Cer dunque si interessano anche i grandi investitori?

Sì, ci sono molti soggetti che si stanno affacciando. Bisogna sapere che l'interesse dell'investitore è contrapposto all'interesse del membro della Comunità energetica. È una situazione completamente diversa rispetto al Superbonus: in quel modello, l'interesse dell'impresa che realizza i lavori e quello del committente non sono in conflitto. Questo spiega l'utilizzo dei materiali più costosi, degli impianti top di gamma e le speculazioni che hanno determinato il rialzo dei prezzi. Nelle Cer le dinamiche sono diverse.

Esiste un modello ideale?

Tanti si stanno interrogando su quale possa essere. Ci si chiede anche quali siano gli indicatori più opportuni da utilizzare per verificare gli impatti di una Cer su un territorio. Dal momento che questi progetti possono avere un grosso potenziale dal punto di vista sociale su zone marginali o a rischio di spopolamento, interrnini di sviluppo, posti di lavoro, partecipazione alla vita politica, coesione della comunità, ecc., andrebbero valutati con gli indicatori del Bes (Benessere equo e sostenibile) e non solo in termini di reddito pro-capite lordo e riduzione di CO2.

«L'aspetto innovativo delle Cer è che bisogna trovare un punto di equilibrio tra gli interessi di tutti i soggetti coinvolti»

Tra gli obiettivi delle Cer c'è anche il contrasto alla povertà energetica per aiutare chi non ce la fa a pagare le bollette. Come fanno i sindaci a selezionare le persone che ne hanno diritto?

Questo è un aspetto delicato, che io sollevo spesso. In genere si utilizza l'Isee, ma sappiamo che c'è molto sommerso e si possono creare frizioni o conflitti. Ritengo che sia importante il ruolo degli assistenti sociali, anche perché va protetta la privacy delle persone.

Esistono già Cer composte da privati cittadini?

Ci sono gruppi di privati che si stanno muovendo, ma tante situazioni sono ancora bloccate sia in attesa dei decreti attuativi sia per capire come evolve il settore. Io credo che tra un anno,

quando ci saranno esperienze consolidate ed elementi numerici su cui basarsi, allora si muoveranno più velocemente. L'incentivo di 110 € al MWh sembra molto, ma alla fine è risparmio, non è business.

Chi ha realizzato un impianto fotovoltaico con il Superbonus 110% può metterlo a disposizione di una Cer?

Sì, ma la potenza realizzata con il Superbonus non beneficia dell'incentivo di 110 € al MWh, ma solo del contributo di 9 € MWh di Arera, che non è granché.

Anche per le imprese è interessante realizzare una Cer?

Ci sono casi in cui per un'impresa può essere più conveniente realizzare un proprio impianto senza aderire ad una Cer. Però ci possono essere altre situazioni: per esempio, un'impresa con un vasto tetto che consuma poca energia e un'altra che consuma molto ma ha un piccolo tetto, possono avere interesse a creare una comunità per produrre e scambiarsi energia. Lo stiamo verificando con un progetto che ci è stato richiesto dalla Lega Coop della Romagna, lo stesso faremo nella provincia di Monza e Brianza.

Cosa succede se, per qualche motivo, l'impianto di produzione di una Cer è calibrato male o non c'è equilibrio tra produzione e auto-consumo?

Si perde l'incentivo. È vero, gli impianti vanno calibrati bene, non dico che la produzione debba coincidere al 100% con il consumo, ma almeno il 70-80% in modo che esista un margine di miglioramento nei comportamenti individuali nell'uso dell'energia. Anche l'investitore ha interesse a realizzare un impianto equilibrato: i benefici di un soggetto terzo investitore dipendono anche dai comportamenti dei membri della comunità. Una situazione interessante, in cui a tutti è richiesto di essere virtuosi.

ALLEGATI

Progetto ideato dall'Ass. Teatro sociale di Gualtieri

EX-CONSORZIO AGRARIO MUNICIPALE
Coltivare il futuro

Una bozza di proposta progettuale
di Teatro Sociale di Gualtieri APS

Proviamo ad immaginare uno spazio aperto alle attività riconosciute come di utilità sociale dal Codice del Terzo Settore. Uno spazio vocato prima di tutto a divenire un punto di riferimento per i giovani di Gualtieri e della Bassa Reggiana. Un riferimento in generale potrebbe essere **La Polveriera** di Reggio Emilia, uno spazio di proprietà del Comune che ospita attività diversificate afferenti all'associazionismo e al Terzo Settore (si veda il sito alla pagina https://lapolveriera.net/foto/spazi/).

Si premette che quella che segue è una bozza da smontare e rimontare liberamente durante le attività laboratoriali previste dal percorso partecipato: non ha la pretesa di essere ultimativa, né di raccogliere tutte le potenziali funzioni che potrebbero emergere dal percorso partecipato proposte da altri soggetti o altre associazioni.

NEL MAGAZZINO 1 POSSIAMO IMMAGINARE…

UN LOCALE PER LA MUSICA DAL VIVO APERTO TUTTO L'ANNO

Immaginiamo un locale nel quale almeno una volta a settimana ci sia un concerto di musica dal vivo: uno spazio gestito da giovani, che sia punto di attrazione per i giovani (ci possiamo immaginare una fascia d'età di riferimento tra i 18 e i 35 anni). Un riferimento può essere il **Kessel di Cavriago**, negli spazi dello storico Circolo Arci Calamita, riaperto da un gruppo di giovani di Cavriago nell'ottobre 2015. La vicinanza della ferrovia ci può fare pensare come

riferimento anche al **Fuori Orario di Taneto**, anche se nel caso dell'Ex Consorzio Agrario dovremmo comunque immaginare un Fuori Orario in miniatura per le dimensioni degli spazi a disposizione.

Un locale di questo genere potrebbe essere uno spazio aperto alla musica indipendente, ad incontri con autori, a mostre (illustrazione contemporanea, fumetto, fotografia…) e al divertimento vissuto responsabilmente. Uno spazio di questo genere potrebbe raggiungere vari scopi:
- limitare la dispersione giovanile creando coesione sociale attraverso la musica dal vivo;
- dare stimolo alla creatività dei giovani di Gualtieri e non solo;
- fornire agli under 35 un punto di incontro legato alla musica dal vivo ad oggi del tutto assente nella Bassa Reggiana;
- limitare l'utilizzo di sostanze da parte dei giovani;

Uno spazio di questo genere può essere ospitato nel Magazzino 1, immaginando di realizzare:
- delle aperture vetrate che aprano la visuale sia sul parco interno del consorzio, che sulla ferrovia;
- uno spazio palco interno per i concerti;
- una sala grande con un bancone per servire da bere;
- una cucina attrezzata.

UNO SPAZIO PER LA RISTORAZIONE SOCIALE

Il Magazzino 1 attraverso l'utilizzo della sala grande e della cucina attrezzata di cui sopra, potrebbe divenire uno spazio nel quale organizzare:
- cene e pranzi sociali delle associazioni del paese;
- cene e pranzi aperti alle cittadinanza (si pensi ad esempio al tradizionale pranzo organizzato da ANPI in occasione del 25 aprile);
- cene e pranzi per soggetti privati (aziende, convegni, gruppi…) come forma di autofinanziamento per le associazioni del paese.

Un riferimento in questo senso potrebbero essere le Cucine del Popolo di Massenzatico.

NEL MAGAZZINO 2 POSSIAMO IMMAGINARE…

UNA SCUOLA DI MUSICA E UNA SALA PROVE

A Gualtieri la scuola di musica è ospitata negli spazi del pian terreno di Palazzo Bentivoglio. Le aule dedicate alla scuola di musica sono solamente 2. Spostare la scuola di musica negli spazi del Magazzino 2 potenzialmente potrebbe consentire un allargamento degli spazi e una moltiplicazione dell'offerta di corsi, che potrebbe calamitare bambini, giovani e ragazzi da tutto il comprensorio della Bassa Reggiana.

Spostare la scuola di musica al Consorzio potrebbe consentire inoltre un allargamento della Biblioteca in Palazzo Bentivoglio, con un ampliamento anche delle sue funzioni.

Lo spostamento della scuola di musica consentirebbe inoltre a bambini, ragazzi e giovani che frequentano i corsi di entrare in contatto con gli spazi del Magazzino 1 in cui si fa musica dal vivo: questo potenzialmente potrebbe essere uno stimolo al percorso di formazione musicale proposto nei corsi della scuola.

Nell'estate i saggi della scuola di musica potrebbero tenersi nell'arena estiva (di cui sotto).

Oltre alle aule della scuola di musica si potrebbe pensare di dedicare un'aula o uno spazio a sala prove, mettendo a disposizione dei giovani anche attrezzature per la registrazione audio.

SPAZI PER PROGETTI SOCIALI

Gli altri spazi del Magazzino 2 potrebbero essere dedicati all'accoglienza di Cooperative Sociali che lavorano per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, che potrebbero essere coinvolte anche nella attività di ristorazione sociale sopra descritte.
Potrebbero accogliere inoltre attività di bambini e famiglie organizzate dall'Azienda Servizi Bassa Reggiana.

NEL PARCO ESTERNO POSSIAMO IMMAGINARE…

UN BAR ALL'APERTO E UN'ARENA ESTIVA PER CONCERTI

Le attività del locale dedicato alla musica dal vivo, ospitate durante l'inverno nel Magazzino 1, durante l'estate potrebbero ampliarsi al parco esterno. Si potrebbe immaginare di realizzare un bar all'aperto, un palcoscenico "residente" semi fisso in cui organizzare ogni tanto concerti all'aperto, i saggi della Scuola di musica e altre attività.

UN CINEMA ESTIVO

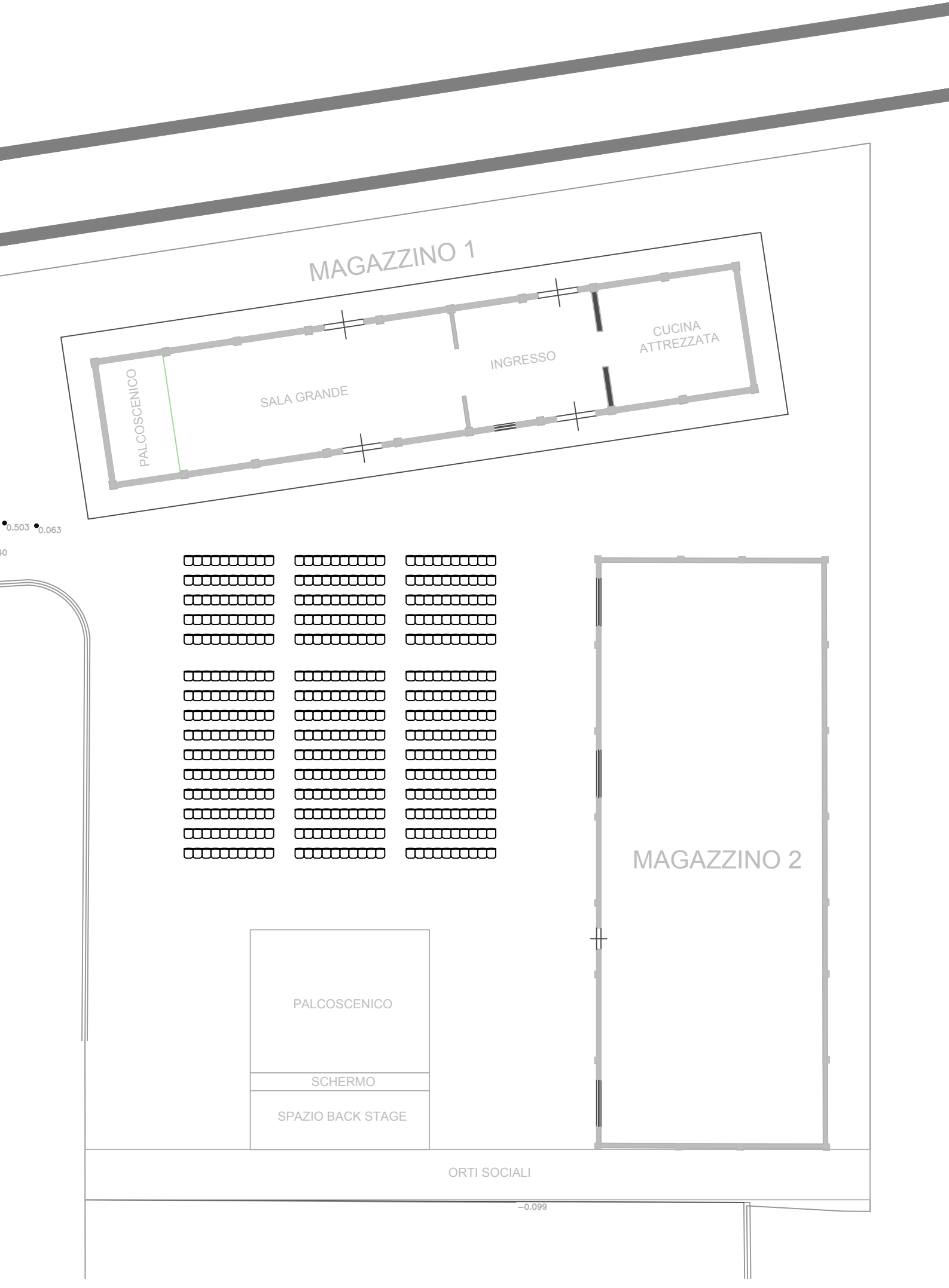
Da qualche anno a questa parte il Comune di Gualtieri organizza una rassegna cinematografica all'aperto. Un'attività che consente alla cittadinanza di vivere il proprio paese in modo diverso, un'attività che crea coesione sociale e che rappresenta un incentivo a uscire all'aperto e a recuperare la dimensione pubblica del vivere in un paese. Un'attività che rappresenta un presidio importante nel tentativo di evitare che Gualtieri si trasformi in un paese dormitorio, nel quale alla sera le persone stanno in casa sul divano a guardare Netflix, ognuno per i fatti propri.

L'Arena Estiva per i concerti sopra descritta potrebbe essere progettata per poter ospitare anche proiezioni cinematografiche in modo stanziale. Essendo quella del Consorzio un'area recintata si potrebbe installare una struttura semi fissa (che rimanga montata anche tutta l'estate volendo) con uno schermo di dimensioni ragguardevoli (10 x 8 metri ad esempio) e un impianto audio semi fisso.
Questo consentirebbe di migliorare l'esperienza di cinema all'aperto per il pubblico (che oggi vede i film su uno schermo piccolo), di moltiplicare le proiezioni durante l'estate e di ridurre l'impatto dei costi tecnici su ciascuna proiezione.

Un riferimento in questo senso potrebbe essere l'**Arena Estiva Ex-Stalloni di Reggio Emilia**: anch'essa ricavata nel cortile interno di edifici storici (un tempo adibiti a stalle per i cavalli della prefettura).

UN ORTO SOCIALE IN PIENO CENTRO A GUALTIERI

Se storicamente il Consorzio ha avuto la funzione di fornire presidi per la coltivazione, in un processo di rifunzionalizzazione contemporanea l'idea che coltivare il futuro di una comunità possa passare anche attraverso la coltivazione di un orto sociale potrebbe essere un'idea positiva. Si potrebbe immaginare che quest'orto, gestito dalla cittadinanza, accolga attività anche con le scuole e promuova la cultura del "prendersi cura", fondamentale nelle piccole comunità per mantenere alto il livello di coesione sociale.


MAGAZZINO 1
PALCOSCENICO
SALA GRANDE
INGRESSO
CUCINA
ATTREZZATA
0.503
0.063
MAGAZZINO 2
PALCOSCENICO
SCHERMO
SPAZIO BACK STAGE
ORTI SOCIALI
−0.099

Comune di Gualtieri
Provincia di Reggio Emilia
RegioneEmilia-Romagna
Con il contributo della Legge regionale 15/2018
Percorso partecipativo per la rigenerazione del Centro Storico e dell'area "Ex Consorzio Agrario"
Gualtieri L'altro Rinascimento

MAPPA QUESTIONI IN GIOCO

QUALI FUNZIONI DA INSEDIARE NEI CONTENITORI DISMESSI DELL'EX CONSORZIO AGRARIO?

Ex scalo merci:
254 mq c.a.
Ex deposito granaglie:
420 mq. c.a.

COME UTILIZZARE GLI SPAZI VUOTI E LE AREE DI PERTINENZA?

Area cortiliva
ex Consorzio agrario:
2.450 mq.c.a.

COME OTTIMIZZARE LA VIABILITA' DI CONNESSIONE AL CENTRO STORICO E NEL CENTRO STORICO?

QUALI ARREDI NELLE AREE DA RIQUALIFICARE?

E NELLE VIE DEL CENTRO STORICO?

QUALE FUTURO PER I PARCHEGGI IN PIAZZA BENTIVOGLIO?

QUALI ATTIVITA' (MANIFESTAZIONI/EVENTI) NELLE AREE PUBBLICHE?

QUALI NUOVI ESERCIZI COMMERCIALI NELLA PIAZZA?

QUALI "USI TEMPORANEI" PER GLI ESERCIZI CHIUSI E I LOCALI SFITTI?

NON CI ESPRIMIAMO SU:

Tipologia di pavimentazioni

Sagoma e volumi degli immobili da recuperare

Aspetti che necessitano del parere della Soprintendenza,
ad es tipologia di pavimentazioni, colori, quote, nella piazza del centro storico)

Superfici oggetto di accordo con privati nelle'area ex Consorzio Agrario
(vedi individuazione nell'area oggetto di intervento)

Comune di Gualtieri
Provincia di Reggio Emilia
RegioneEmilia-Romagna
Con il contributo della Legge regionale 15/2018
Percorso partecipativo per la rigenerazione del Centro Storico e dell'area "Ex Consorzio Agrario"
Gualtieri L'altro Rinascimento

CRONOPROGRAMMA

MAPPATURA STAKEHOLDERS PROGETTAZIONE PERCORSO

FASE 1 - 60 giorni dal 15 Febbraio 2022

AVVIO DEL PROCESSO:
- FORMAZIONE
- PAGINA INTERNET
- COMUNICAZIONE

CALL PUBBLICA DI INVITO PRIMO INCONTRO TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

OBIETTIVO:
PRESENTARE IL PERCORSO PARTECIPATIVO
E SPIEGARE IL RUOLO DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

FOCUS GROUP A STAKEHOLDERS RAPPRESENTATIVI DI TARGET SPECIFICI

OBIETTIVO:
- DEFINIRE LA MAPPA ATTORI DA COINVOLGERE
- RACCOGLIERE LE PRIME IDEE/PROPOSTE

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

FASE 2 - 90 giorni da Aprile 2022

SECONDO INCONTRO TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

OBIETTIVO:
CO-PROGETTARE L'EVENTO PUBBLICO LABORATORIALE

- INCONTRO PUBBLICO LABORATORIALE
- CAMMINATA ESPLORATIVA

OBIETTIVO:
- RACCOGLIERE IDEE
- COSTITUZIONE COMINTATO DI GARANZIA

EVENTO LABORATORIALE PUBBLICO PER CO-PROGETTARE E CONTRIBUIRE AL METAPROGETTO

OBIETTIVO:
CO DEFINIRE IL PROGETTO DI INTERVENTO

CHIUSURA DEL PROCESSO IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

FASE 3 - 90 giorni da Luglio 2022

SCRITTURA DOCUMENTO PERCORSO PARTECIPATIVO DOCPP

TERZO INCONTRO DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

OBIETTIVO:
- VALUTARE LE PROPOSTE RACCOLTE
- VERIFICARE IL DOCPP

INCONTRO PUBBLICO FINALE DI PRESENTAZIONE DEI RISULTATI